

Decima unità – I frutti dello Spirito

Scheda 10

Nella scheda:

1. *Per il catechista*
breve spiegazione sui frutti dello Spirito Santo
2. *Per i bambini*
Preparare i biscotti di pastafrolla – per sottolineare che solo l'unione di più elementi permette la creazione di "una cosa buona"
Gioco con le carte
Gioco: i colori della vita

Per il catechista

I FRUTTI DELLO SPIRITO

«Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé». (Gal.5,22)

1. AMORE

Nasce dall'amore che Dio ha per tutti noi e che non ha tenuto gelosamente per sé, ma ci ha manifestato in Gesù. Amore che noi siamo chiamati a vivere gli uni verso gli altri anche verso i nemici a imitazione di Cristo.

2. GIOIA

Non è soltanto ciò che sentiamo dentro di noi quando ci accade qualcosa di buono. La vera gioia nasce dalla consapevolezza che Dio ci ama, che è con noi e ci accompagna nel cammino della vita, qualsiasi cosa ci accada.

3. PACE

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non quella che vi dà il mondo" dice Gesù. La pace è un dono e una conquista fatta di amore, bontà, perdono, accoglienza, fraternità.

4. MAGNANIMITA'

La parola greca usata da S. Paolo si riferisce alla capacità di credere a qualcosa senza perdere la speranza, senza dire "a che serve?" "Rinuncio!". Non è certo un modo per

rassegnarsi o per mettere la lingua tra i denti. Significa saper attendere i tempi di Dio senza scoraggiarci e senza restare delusi anche se a noi sembrano troppo lunghi.

5. BENEVOLENZA

È un atteggiamento del cuore che ci rende capaci di guardare e accogliere gli altri con bontà, misericordia, amore, andando oltre i lati negativi che ci sono in ciascuno.

6. BONTA'

Usiamo tanti aggettivi per descrivere una persona buona: retta, onesta, nobile, pura, ma soprattutto generosa nel prodigarsi per gli altri nel donare il suo tempo, nell'essere disponibile per chi è nel bisogno.

7. FEDELTA'

Essere fedeli significa portare a termine un impegno che si è preso o che ci è stato affidato anche quando è difficile o siamo attratti da qualcosa che ci sembra più comodo, più divertente.

8. MITEZZA

Non vuol dire sempre essere docili o passivi, non fare né dire molto, ma saper controllare la propria forza e indirizzarla nel modo migliore. Evitare la violenza e il sopruso, agire sempre con amore e calma anche quando si tratta di difendere i propri diritti.

9. DOMINIO DI SE'

Dominio deriva da dominare. Qui si tratta di "dominare" se stessi, non gli altri. Dominare gli impulsi negativi, il proprio egoismo, tutto ciò che può far male a se stessi e al prossimo.

Per i bambini

1. Preparare i biscotti di pastafrolla

Ingredienti - Farina 00 500 g - Burro 250 g - Zucchero a velo 150 g - Uova (2 medie)

Materiali – ciotola di vetro – tagliere – carta forno – stampini per biscotti

Lasciate il burro a temperatura ambiente per alcuni minuti in modo da renderlo morbido. Poi, tagliate il burro a cubetti e versatelo in una ciotola. Aggiungete lo zucchero a velo e lavorate il composto con le mani o con una frusta fino ad ottenere una crema. Unite le uova.

Mescolate bene e non preoccupatevi se il composto non risulta troppo omogeneo. A questo punto versate la farina tutta in una volta e impastate con le mani.

Non appena la farina sarà stata assorbita trasferite il composto su un piano e impastate molto velocemente sino a che non risulterà omogeneo.

Sistematelo l'impasto al centro di un foglio di carta forno ripiegate le estremità del foglio verso il centro, in modo da coprire bene la frolla. Utilizzando poi un mattarello stendetela allo spessore desiderato (i tempi sono pensati per un biscotto di circa 3 mm).

Conservarla in frigorifero per almeno un'ora prima di utilizzarla.

A questo punto prendete gli stampini e ricavate i biscotti.
Prima di metterli in forno fateli decorare con crema di cioccolato, crema colorata, marmellate, granelli di zucchero, etc. a piacimento.
Mettete a cuocere in forno per circa 12 minuti a 170° gradi, fino a che i biscotti appaiano dorati.
Una volta raffreddati potrete gustarli insieme, con la piccola attenzione di verificare preventivamente eventuali allergie o intolleranze.

GIOCO N. 2 – il gioco dei contrari.

Si gioca con le carte suddivise in due mazzi: uno con le carte che illustrano i frutti dello Spirito Santo e l'altro il loro contrario.

Il catechista tiene le carte buone e i ragazzi quelle cattive.

Il gioco si svolge tra il catechista e il gruppo.

Il catechista mette una carta sul tavolo spiegandone il significato. I ragazzi devono accordarsi per scegliere la carta contraria e spiegarne il significato.

Spiegazione dei disegni nelle carte:

Il protagonista dei disegni è il CUORE: quando è illuminato e sostenuto dalla grazia dello Spirito Santo (rappresentato dal sole che ride) la persona diventa capace di azioni positive. Quando dal cuore provengono azioni negative, il sole si rattrista e si affacciano le nuvole.

Amore/ Odio

Gioia / Tristezza

Pace / Discordia

Magnanimità / Insofferenza

Benevolenza/ Ostilità

Bontà / Cattiveria

Fedeltà / Tradimento

Mitezza / Violenza

Dominio di sé / Indifferenza

Gioco/attività - I COLORI DELLA VITA, I DONI DELLO SPIRITO SANTO

Obiettivo: Cercare di rendere visibile l'importanza dei sette doni dello Spirito Santo per colorare la vita con la presenza di Dio

Occorrente: ciotole di plastica trasparenti, sette sacchetti di sale colorato in sette colori diversi per ogni ragazzo, acqua.

Nella ciotola viene versata l'acqua, simbolo del battesimo che abbiamo ricevuto. Si comincia a chiedere ai ragazzi quale valore e importanza ha l'acqua per la vita (spiegando poi che anche noi siamo composti per il 70% di acqua e la ciotola ci rappresenta).

Citando poi Mt 5,13 ("voi siete il sale della terra...") si spiega l'importanza del sale che viene colorato con i colori dei sette doni per evidenziare come ogni dono è importante e può contribuire a dare sapore e colore alla vita. Iniziando a citare il primo dono, si elencano le sue caratteristiche e si chiede di prendere dal primo sacchetto una porzione di sale, nella quantità che uno desidera in funzione dell'importanza che attribuisce a quel dono e poi si versa nella ciotola. Si ripete l'operazione per tutti i sette doni.

Si evidenzierà come il sale fatica a sciogliersi spontaneamente nell'acqua, necessitando dell'azione di mescolamento perché si unisca all'acqua e la colori. Ne deriveranno ciotole con sfumature differenti, ma tutte colorate.

Conclusione: con la Cresima a tutti vengono forniti i sette doni che però diventano visibili solo se si uniscono al nostro impegno per essere attualizzati nella vita, attraverso le capacità piccole o grandi di ciascuno. Con sfumature diverse, i doni dello Spirito Santo rendono la nostra vita vivace e colorata, ma soprattutto condivisa con i colori degli altri.

ALTERNATIVA: si possono usare dei vasetti di vetro e mettervi di volta in volta il sale colorato (per non usare coloranti, il sale si può rendere colorato mescolandolo ai gessi colorati da lavagna, dopo averli resi polvere). Anche in questo caso, i vasetti avranno colori e sfumature diverse. Ogni bambino si porterà a casa il proprio vasetto.

